

BORGHETTO ■ SVELATO IL PROGRAMMA DELL'EDIZIONE 44 DELLA KERMESSE REGIONALE

Dall'educazione stradale ai bolidi, in Fiera "comandano" i motori

Le manifestazioni dal 3 al 5 maggio: oltre alla Ferrari F1 e le iniziative di Instradando, spazio ai cavalli, ai falconieri e a una mostra dedicata a Gianni Brera

ANDREA BAGATTA

La Fiera di Borghetto si prepara all'edizione numero 44 dal 3 al 5 maggio prossimi scaldando i motori: e i motori sono quelli delle Ferrari, protagoniste annunciate per la manifestazione 2013. Il programma definitivo dell'evento è stato completato ed è già in distribuzione in questi giorni. La ricetta è sempre la stessa: plurisetorialità espositiva con l'artigianato e il commercio lodigiano di qualità, eventi d'intrattenimento con le Ferrari, i cavalli e i falconieri nel parco, la zootecnia con i cavalli, la piccola rassegna dei bovini e l'esposizione di volatili, gastronomia con l'Associazione Macellai della Provincia di Lodi, quest'anno impegnati anche in dimostrazioni di alta cucina con tagli meno nobili e più economici. E infine la cultura, con una mostra dedicata a Gianni Brera (36 quadri di Antonio Belli tratti dalla collezione d'arte della Bcc di Borghetto) e un omaggio a Mario Ferrario, eclettico artista borghettino curato da Amedeo Anelli con una selezione di opere dell'artista provenienti da collezioni pubbliche e private. Il luna park resterà aperto al 28 aprile al 13 maggio.

«Il programma ufficiale sarà di alto profilo - commenta il presidente della Pro Loco borghettina, Diego Bonà -. Per tre intere giornate la nostra piccola realtà locale sarà il fulcro del Lodigiano con tutto l'appeal che serve ad attrarre visitatori e operatori economici».

La Fiera di Borghetto, organizzata dalla Pro Loco per conto del comune e in collaborazione con Bcc Borghetto, Provincia di Lodi e Regione Lombardia, Confartigianato, Unione Artigiani e Camera di Commercio, aprirà i battenti la sera di venerdì 3 maggio, con l'inaugurazione ufficiale domenica mattina, alle 9,30 il raduno e alle 10 il saluto della autorità e poi la visita ai padiglioni espositivi. Quest'anno grande spazio sarà dato al Cavallino Rampante con

una serie di eventi organizzati in collaborazione con la Scuderia Ferrari Club di Lodi, di cui è presidente Francesco Cerrelli. Sarà esposta una vettura Ferrari F1 con i simulatori della F1 Virtual Academy, mostre a tema dedicate al modellismo e alla fotografia delle Mille Miglia.

Ci saranno poi sfide con i modellini elettrici radiocomandati, esibizioni free-style di piloti ufficiali, e un'esposizione di vetture storiche e sportive. Inoltre ci saranno l'esibizione dell'associazione "Instradando in Campo" (sabato 5, alle 14.30), dedicata ai più piccoli per apprendere le regole della strada giocando, e l'appuntamento sulla sicurezza stradale, sempre sabato, alle 17.30. «All'insegna della diversificazione abbiamo voluto offrire di tutto un po', ancora con ingresso gratuito anche per andare incontro a chi, in questo momento di crisi economica e sociale, ha bisogno anche di un po' di leggerezza», commenta Bonà.



TANTE INIZIATIVE Un momento dell'inaugurazione dell'ultima fiera

IL PONTE SULL'ADDA A CAVENAGO

DALLA PROVINCIA: «SERVONO CIRCA 30MILA EURO PER IL RESTYLING»



Sistemare il ponte sull'Adda a Cavenago il prima possibile. È l'indicazione che arriva dalla Provincia di Lodi, dopo che Il Cittadino ha documentato lo stato di degrado in cui versa la struttura.

«Posto che il fiume Adda rappresenta un confine naturale tra le due Province e che la competenza sul suo attraversamento sarebbe per metà della Provincia di Lodi e per metà della Provincia di Cremona, nel caso specifico, per effetto delle convenzioni tra i due enti, il viadotto è a totale carico della Provincia di Lodi, che per questo vi esegue le manutenzioni - spiega l'assessore di via Fanfulla Nancy Capezzerà -. Come nel caso dei marciapiedi danneggiati, che saranno sicuramente sistemati in tempi compatibili con l'approvazione del bilancio e con la successiva individuazione dell'im-

presa per la gestione dell'appalto». Si provvederà alla rimozione delle beole e alla loro sostituzione attraverso l'utilizzo di un materiale più duraturo. «Si ricorda che i marciapiedi in questione, lungo una strada extraurbana, non hanno funzione di fruizione paesaggistica o di passaggio e sosta di pedoni, ma costituiscono esclusivamente presidi di sicurezza pedonali in caso di incidente». È prevista la sostituzione delle barriere danneggiate, l'intervento stima un costo complessivo compreso tra i 25 e i 30mila euro circa. «Naturalmente, un intervento ancor più radicale - dice la Capezzerà -, con la posa delle barriere previste dalla normativa vigente, comporterebbe investimenti maggiori, che non sono attualmente nelle disponibilità della Provincia di Lodi».

BARASINO IMPUTATO

«Tela falsa», figlio di Boetti testimonia in tribunale

Un appassionato e commerciante d'arte di Sant'Angelo Lodigiano, O.V.M., 62 anni, è sotto processo a Lodi con le accuse di ricettazione e detenzione di un'opera d'arte contraffatta e per dirimere la questione il giudice Manuela Scudieri ha chiamato a testimoniare il figlio dell'artista che avrebbe subito il plagio, il noto esponente dell'arte moderna Alighiero (e) Boetti, scomparso nel 1994. Ieri in tribunale a Lodi ha testimoniato a lungo, quindi, Matteo Boetti, direttore dell'archivio intitolato al padre, la principale realtà titolata ad attestare se le opere siano autentiche o meno. «Con il passare degli anni, i falsi si moltiplicano», spiega Boetti. La sua opinione è che la tela incriminata, un arazzo intitolato "5 per 5 uguale 25", sia una copia dell'originale: «Mi sono già imbattuto in 5 cloni di quell'opera», ha testimoniato. In realtà, chiarisce l'avvocato Maria Ingrid Baroni, l'imputato aveva ceduto l'opera - del valore di circa 20mila euro - senza autenticazione e "in prova", allo scopo di farla periziare. L'acquirente, attraverso mediatori, aveva scoperto il falso e la notizia era giunta ai carabinieri.

Car. Cat.

DALLA PRIMA PAGINA

Giovani in attesa di futuro

livello è occupato, peccato che il 13% di loro lavori in nero; per i laureati "specializzati" i numeri sono addirittura peggiori: solo il 36% è occupato, e lavora in nero il 13%.

Tuttavia, possiamo smentire uno stereotipo in voga oggi: non è vero che la laurea non abbia valore per lavorare. Tra i giovani dottori la disoccupazione oscilla tra il 20% e il 22%, quella complessiva è assai più alta tra il 37% e il 38%. La questione semmai sarà un'altra: di questi giovani, sui quali le famiglie e la società italiana hanno investito risorse umane ed economiche, quanti svolgono impieghi "dequalificati"?

Giungiamo a un secondo aspetto dell'inserimento lavorativo giovanile. Una gran parte preferisce emigrare, secondo un sondaggio del Centro ricerche "Work in Progress", il 64% sarebbe disponibile a emigrare e il 37% ha già inviato un curriculum ad aziende oltre confine. Così dopo averli sprecaati, l'Italia perde un'altra parte di cervelli.

Quando allarghiamo la visuale prendiamo atto che la disoccupazione e l'inattività giovanile colpiscono i meno istruiti: sono poco richiesti, finiscono più facilmente per accettare contratti occasionali e a tempo, entrano nel circuito della precarietà. Per loro ci sarebbero due prospettive possibili. Da un lato, il rilancio dell'apprendistato: ci sono in Italia molti mestieri da rivalutare, recuperare e reinventare sia nel mondo delle piccole e medie imprese, sia nell'artigianato che nell'agricoltura. Dall'altro lato, ci sono le nuove possibilità per incentivare l'imprenditoria giovanile.

Entrambi gli strumenti potrebbero essere delle strategie per il futuro. Non solo per garantire un lavoro ai giovani, ma per vitalizzare il mondo produttivo italiano. Però avremmo bisogno della capacità di offrire una visione di futuro per dare la possibilità alle nuove generazioni di scegliere.

Andrea Casavecchia

CAVENAGO ■ DOMANI MATTINA L'EVENTO ORGANIZZATO DAGLI EX COMBATTENTI E REDUCI DI GUERRA

Una giornata per onorare don Carlo Gnocchi

Importante cerimonia in programma a Cavenago d'Adda, organizzata per onorare la memoria del grande don Carlo Gnocchi nel 70esimo anniversario della campagna di Russia, nella quale perirono 74.800 militari italiani.

L'appuntamento è fissato per domani mattina, domenica 14 aprile. La sezione di Cavenago della Combattenti e Reduci ha invitato alla cerimonia le associazioni combattentistiche e d'arma del territorio lodigiano, chiedendo alle stesse di intervenire con i propri labari o con le proprie bandiere. Qualora qualche sezione combattentistica non fosse stata raggiunta, potrà comunque liberamente intervenire alla cerimonia.

Il ritrovo è fissato per le ore 9.45 nel cortile del municipio, presso

la sede della sezione locale della Combattenti e Reduci, da dove alle ore 10 si muoverà il corteo diretto alla chiesa parrocchiale. In chiesa alle ore 10.30 sarà celebrata la Messa solenne presieduta da monsignor Angelo Bazzari, presidente della "Fondazione don Carlo Gnocchi". Durante la celebrazione verrà consegnata alla comunità parrocchiale una reliquia del grande beato.

«La celebrazione ad onore di don Carlo Gnocchi - sottolinea il parroco di Cavenago d'Adda don Gianpiero Marchesini - intende ricordare un grande testimone della pace e della solidarietà con i più deboli, nel 70esimo anniversario della Campagna di Russia (1943), alla quale partecipò, con grande generosità e sacrificio, quale cappellano degli alpini, assistendo migliaia di poveri

soldati, sterminati dal gelo della Russia e dall'azione bellica. Il beato don Carlo Gnocchi è una gloria della nostra terra lodigiana, essendo nato il 25 ottobre 1902 a San Colombano al Lambro. Alla morte del padre si trasferì con la madre ed i fratelli a Montesiro di Besana Brianza, nell'arcidiocesi di Milano, della quale divenne sacerdote, poi cappellano degli alpini e infine grande testimone di amore, carità con i bambini poveri e mutilati, fino alla sua morte avvenuta il 28 febbraio 1956 a Milano. Chiediamo a questo santo di pregare per la nostra comunità parrocchiale, per la pace nel mondo e perché cresca tra la gente il bisogno di essere solidali con chi povero e ultimo». La manifestazione si protrarrà per tutta la mattinata.



BEATO Don Carlo Gnocchi